



Assessorato Attività produttive, piano energetico, sviluppo sostenibile. Economia verde, autorizzazione unica integrata

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali

Servizio Politiche Abitative.

OSSERVATORIO REGIONALE del SISTEMA ABITATIVO

Rapporto Regionale
2011

Appendice

a cura di:

Committente:

Amministrazione Regionale dell'Emilia-Romagna

Assessorato	Attività produttive, piano energetico, sviluppo sostenibile. Economia verde, autorizzazione unica integrata
Direzione Generale	Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.
Servizio	Politiche Abitative

Unità di Ricerca O.R.S.A.:

Raffaele Lungarella	Regione Emilia-Romagna - Responsabile del Servizio Politiche Abitative <i>Responsabile del Progetto ORSA per la Regione Emilia-Romagna</i>
Anna Baldisserrì	NuovaQuasco – ricercatrice
Elena Bortolotti	NuovaQuasco – ricercatrice senior
Sara Brondelli	NuovaQuasco – rilevatrice
Maurizio Pizzoli	NuovaQuasco – ricercatore senior
Daniela Saverino	Regione Emilia-Romagna – coordinamento Osservatorio
Daniele Ganapini	NuovaQuasco - Responsabile dell'Area Qualificazione e Sviluppo del Costruire <i>Responsabile del Progetto ORSA per NuovaQuasco</i>

Appendice a cura dell'Area Qualificazione e Sviluppo del Costruire

Anna Baldisserrì (ricercatrice)

Daniele Ganapini (responsabile)

Hanno collaborato:

Nando Balboni (Cisl Ferrara)

Paolo Paolini (Cgil Ravenna)

Si ringraziano per il loro contributo: le organizzazioni sindacali Cisl Ferrara e Cgil Ravenna e i loro associati per la disponibilità a partecipare alla rilevazione proposta; la Banca d'Italia per aver reso disponibili i microdati relativi alle Indagini sui bilanci delle famiglie italiane sul proprio sito (www.bancaditalia.it) alla pagina web dedicata alle indagini campionarie.

Documento a cura di NuovaQuasco

Versione del mese di giugno 2012

Sommario

PREMESSA	5
PARTE PRIMA – L'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA SUI BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE	7
<i>REDDITI E RISPARMI</i>	10
<i>LE ABITAZIONI</i>	15
Famiglie in affitto	16
Proprietari	18
PARTE SECONDA - SONDAGGIO SULLA CONDIZIONE FAMILIARE E ABITATIVA NELLE PROVINCE DI FERRARA E RAVENNA	20
INTRODUZIONE	20
NOTA METODOLOGICA	21
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	25
<i>LE LOCAZIONI E LA PROPRIETÀ</i>	34
Locazioni e canoni	35
Proprietà e mutui	37
RIEPILOGO E RIFLESSIONI	40

PREMESSA

Il presente documento costituisce un'appendice al Rapporto 2011 dell'Osservatorio Regionale del Sistema Abitativo e raccoglie dati ed elaborazioni utili ad approfondire il tema della questione abitativa, focalizzando in particolare l'attenzione sulle difficoltà economiche nelle quali sono venute a trovarsi molte famiglie. Negli anni oggetto di indagine è cresciuto il numero di coloro che incontrano difficoltà a sostenere le spese per il mantenimento della propria condizione generale e abitativa registrando una situazione che investe una fascia eterogenea di famiglie e di persone: si tratta soprattutto di famiglie monoreddito e monogenitoriali, di giovani e anziani ma soprattutto di lavoratori precari, disoccupati o in cassa integrazione. Le cause di tale disagio sono molteplici. In un contesto nel quale i prezzi delle abitazioni e i canoni di locazione erano cresciuti più dei redditi delle famiglie, la crisi ha colpito con durezza mentre proseguiva la dinamica di frammentazione familiare già in atto da tempo: non solo diminuiscono i componenti per nucleo e contemporaneamente aumenta il numero dei nuclei ma si registra anche un ulteriore incremento di stranieri residenti: un segmento di popolazione che si indirizza prevalentemente al mercato dell'affitto.

Il documento è articolato in due parti: nella prima sono presentati alcuni elaborati grafici e tabellari realizzati utilizzando i dati della Banca d'Italia riferibili all'Emilia-Romagna relativamente alla *"Indagine sui bilanci delle famiglie italiane"*, accessibili tramite la pagina web dedicata alle indagini campionarie. I dati presi in considerazione si riferiscono in particolare alle indagini effettuate nel 2010 e 2008.

Nella seconda parte del documento, invece, sono presentati i risultati del sondaggio sulla *"Condizione Familiare e Abitativa"* realizzato da NuovaQuasco in collaborazione con la Cgil di Ravenna e la Cisl di Ferrara, riguardanti informazioni sulla condizione economica e abitativa di famiglie residenti nei territori di competenza.

Prima di procedere all'analisi dettagliata dei dati presentati, è necessario precisare che, seppur presentando finalità per molti aspetti analoghe, si tratta di rilevazioni caratterizzate da profonde differenze. Per quanto riguarda i dati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia, come da questa stessa precisato, sia per il 2010 che per il 2008 è stato utilizzato lo stesso schema di campionamento, con una numerosità campionaria sostanzialmente stabile: le famiglie sono state estratte dalle liste anagrafiche di 387 comuni e sono composte di 19.836 individui, di cui 13.074 percettori di reddito. Anche il questionario utilizzato è rimasto sostanzialmente invariato, e quindi i dati raccolti, sono facilmente confrontabili. Va precisato però che l'elaborazione qua effettuata, limitatamente ai microdati disponibili per la regione Emilia-Romagna, non presenta i medesimi livelli di approfondimento e di rappresentatività statistica che contraddistinguono l'analisi nazionale pubblicata sul documento ufficiale della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda invece il sondaggio sulla condizione familiare e abitativa realizzato da NuovaQuasco, si sottolinea che sono state coinvolte, con la somministrazione di un questionario appositamente predisposto, solo famiglie di iscritti ai servizi sindacali. Si tratta inoltre di un campione numericamente molto più contenuto, essendo costituito da 177 famiglie per un totale di 430 individui. Tale campione, storicamente caratterizzato dalla presenza di famiglie e persone percettrici di redditi fissi (come evidente dalle rilevazioni già effettuate in provincia di Modena, Forlì-Cesena e Piacenza), va caratterizzandosi per una sempre maggiore appartenenza a quella cosiddetta "fascia grigia" formata da persone e famiglie in crescente difficoltà per effetto dell'attuale contesto economico.

Nonostante le due indagini pongano l'attenzione su target diversi, i dati elaborati offrono comunque uno spaccato interessante per alcuni spunti di riflessione e per definire ipotesi da verificare che, in alcuni casi, potranno essere esaminate già a partire dalla pubblicazione dei risultati definitivi del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni.

PARTE PRIMA – L'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA SUI BILANCI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

L'indagine nazionale 2010 della Banca d'Italia sui Bilanci delle famiglie italiane ha coinvolto 7.951 famiglie composte dal 19.836 individui, aggregati rispetto ai quali la regione Emilia-Romagna vale una quota attorno al 9% del Paese. Occorre ricordare che, mentre i livelli di rappresentatività raggiunti consentono una valutazione anche per macroaree (nord, centro, sud e isole), singole analisi regionali non posseggono equivalente significatività statistica e pertanto possono essere assunte esclusivamente come una indicazione parziale dei fenomeni in indagine.

I nuclei familiari rilevati in Emilia Romagna sono 708 per un totale di 1566 individui (nel 2008 l'indagine aveva coinvolto un campione analogo composto da 720 nuclei per 1593 individui).

Si tratta di nuclei composti in media da 2,21 componenti, tale valore è rimasto invariato rispetto al 2008, mentre a livello nazionale si registra un incremento dal 2,5 del 2008 al 2,53 del 2010. Per quanto riguarda la tipologia delle famiglie si tratta nel 31,5% dei casi di nuclei unipersonali (il 31% nel 2008) mentre sono leggermente diminuiti i nuclei composti da due persone, pari al 35,6% contro il 36,7% del 2008; restano pressoché stabili i nuclei composti da 3 e più persone. Il dato nazionale, tra il 2008 e il 2010 registra invece una lieve diminuzione delle famiglie composte da un solo componente (dal 26,4% al 24,9%) e un incremento delle coppie (dal 61,9% al 63,5%).

La componente femminile prevale leggermente rispetto a quella maschile, con il 52,4% contro il 47,6%. Per quanto riguarda invece lo stato civile il 32,6% del campione è composto da single, il 53,3% da coniugati, il 9,1% da vedovi ed infine il 5,1% da separati. Con riferimento alle classi di età la maggior parte dei componenti si concentra nella fascia compresa tra i 51 e 65 anni, cui segue il 23% di over 65.

composizione nucleo	n° famiglie	n° componenti	%
1	223	223	31,5%
2	252	504	35,6%
3	125	375	17,7%
4	86	344	12,1%
5	18	90	2,5%
6	3	18	0,4%
12	1	12	0,1%
Totale	708	1566	100,0%
N° medio componenti 2,21			
<i>Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia</i>			

classi di età	n° componenti	%
fino a 30	377	24,1%
31-40 anni	177	11,3%
41-50 anni	242	15,5%
51-65 anni	410	26,2%
oltre 65 anni	360	23,0%
Totale	1566	100,0%
<i>Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia</i>		

Si rilevano 296 nuclei monoreddito, pari al 41,8% del totale dei nuclei intervistati, di questi il 75,3% sono unipersonali, il 15,9% sono composti da due persone, il 4,7% da tre persone, il 3,4% da quattro persone e solo lo 0,7% da 5 persone.

Considerando per ogni famiglia il soggetto che percepisce il reddito più elevato (capofamiglia) si osserva che il maggior numero di questi è collocato nella fascia di età oltre i 51 anni (61,5%) mentre, al contrario, il numero più basso si riscontra per le famiglie con capofamiglia di età fino a 30 anni (il 5,9%).

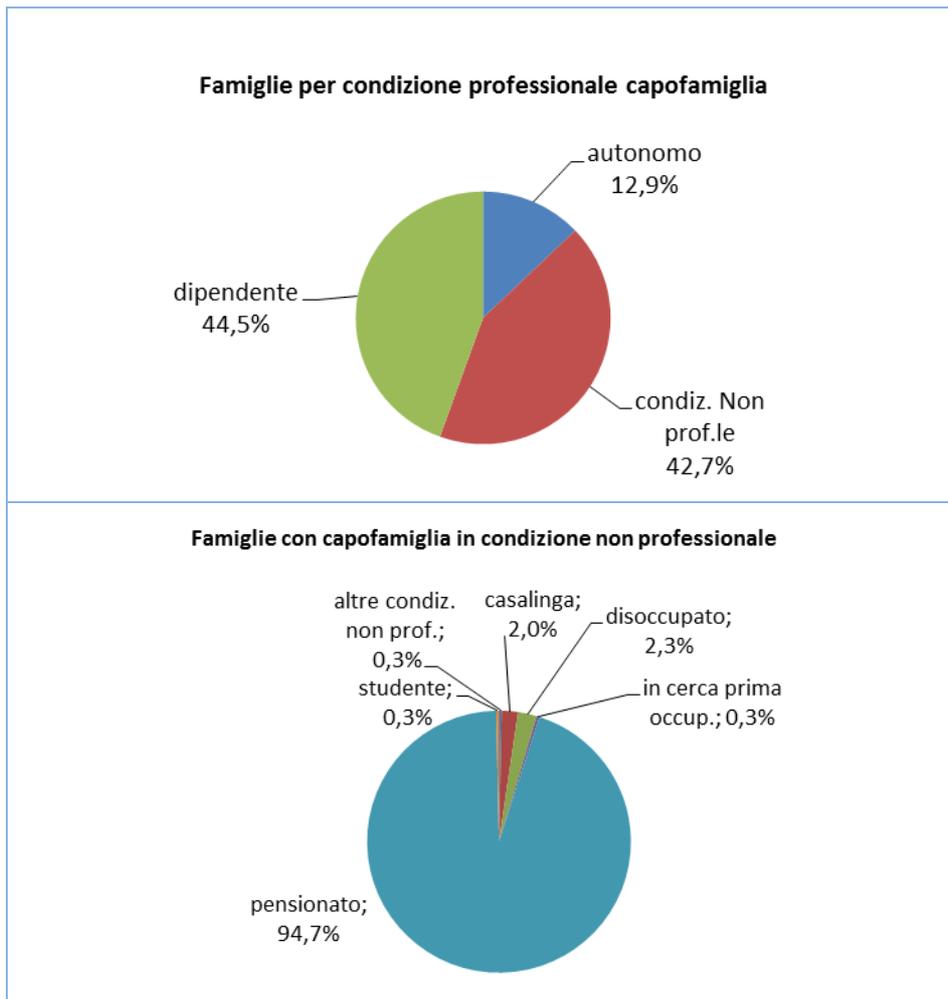
		Famiglie suddivise per percettori di reddito e componenti (valori assoluti e percentuali)			
		Numero percettori di reddito nella famiglia			
N°componenti		1	2	3	4
1		223			
2		47	205		
3		14	69	42	
4		10	46	17	13
5		2	10	3	3
6			1		2
12			1		
Totale		296	332	62	18
Valori %		1	2	3	4
1		75,3%	0,0%	0,0%	0,0%
2		15,9%	61,7%	0,0%	0,0%
3		4,7%	20,8%	67,7%	0,0%
4		3,4%	13,9%	27,4%	72,2%
5		0,7%	3,0%	4,8%	16,7%
6		0,0%	0,3%	0,0%	11,1%
12		0,0%	0,3%	0,0%	0,0%
		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

Famiglie per classi di età del capofamiglia		
Classi di età	n° famiglie	%
fino a 30	42	5,9%
31-40 anni	89	12,6%
41-50 anni	141	19,9%
51-65 anni	212	29,9%
oltre 65 anni	224	31,6%
Totale	708	100,0%

Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

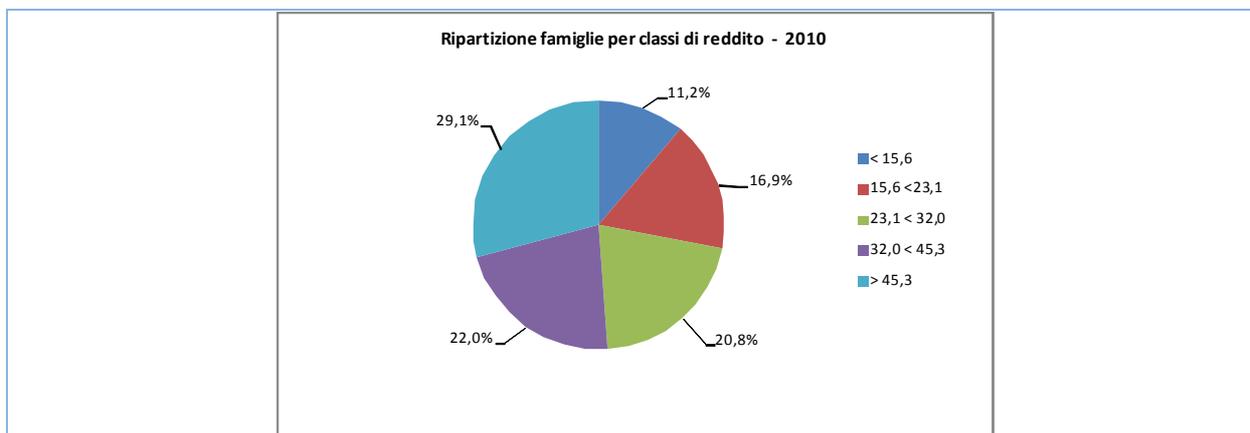
Rispetto alla condizione professionale il capofamiglia è più frequentemente lavoratore dipendente che autonomo (il 44,5% contro il 12,9%). Tra coloro che si trovano in condizione non professionale (il 42,7%) la maggioranza - 94,7% - è costituita da pensionati. Anche il dato nazionale evidenzia come condizione più frequente quella del lavoratore dipendente, con una percentuale del 46,2%, contro il 12,9% del lavoratore autonomo. Mentre si differenzia per coloro che si trovano in condizione non professionale (il 40,9%) dove i pensionati rappresentano il 37,5%.



Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

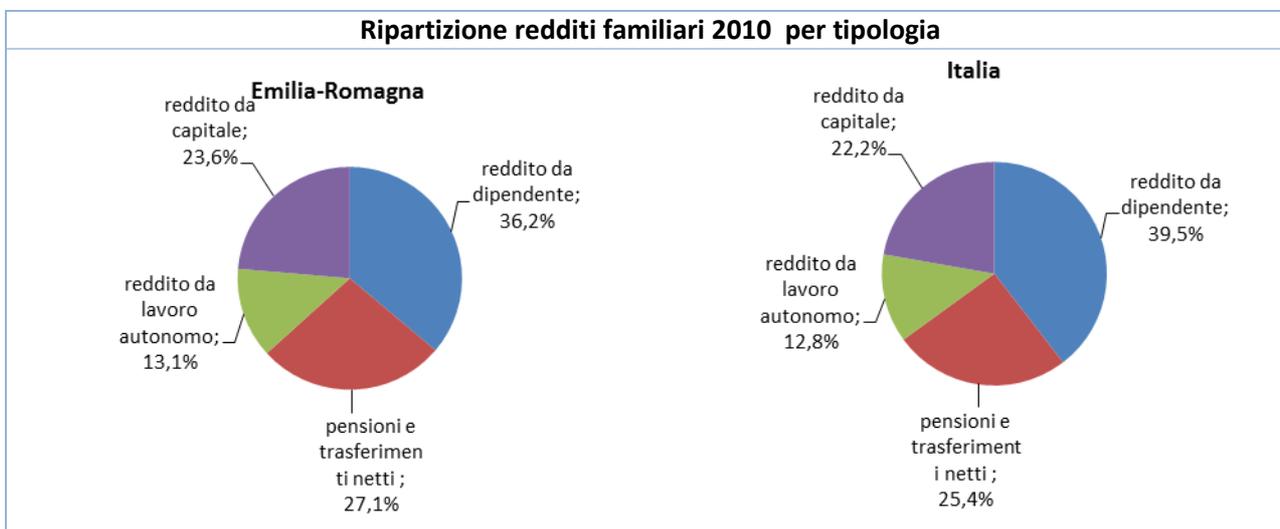
REDDITI E RISPARMI

L'11,2% delle famiglie intervistate ha un reddito disponibile netto che non supera i 15.600 euro annuali (1.300 euro al mese), di questi oltre il 50% dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà e/o molta difficoltà. Mentre circa il 30% ha un reddito superiore a 45.300 euro.



Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

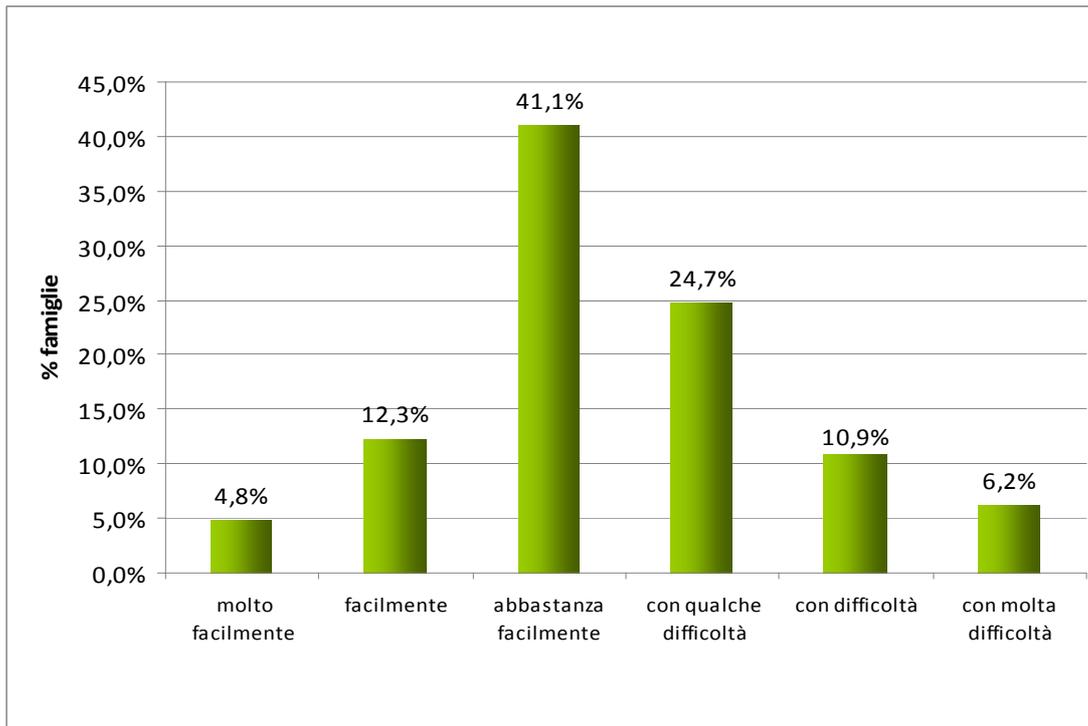
La quota più cospicua di reddito familiare è costituita da lavoro dipendente con il 36,2% (il 39,5% a livello nazionale) mentre le altre componenti, da trasferimenti, lavoro autonomo e reddito da capitale rappresentano rispettivamente il 27,1% (25,4% dato Italia), 13,1% (12,8% dato Italia) e 23,6% (22,2% dato Italia).



Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

Per quanto riguarda la condizione economica percepita dalle famiglie, l'indagine evidenzia come il 41,8% delle famiglie emiliano romagnole dichiarino delle difficoltà, mentre il restante 58,2% si ripartisce tra coloro che dichiarano di arrivare a fine mese abbastanza facilmente (41,2%), facilmente (12,3%) e molto facilmente (4,8%).

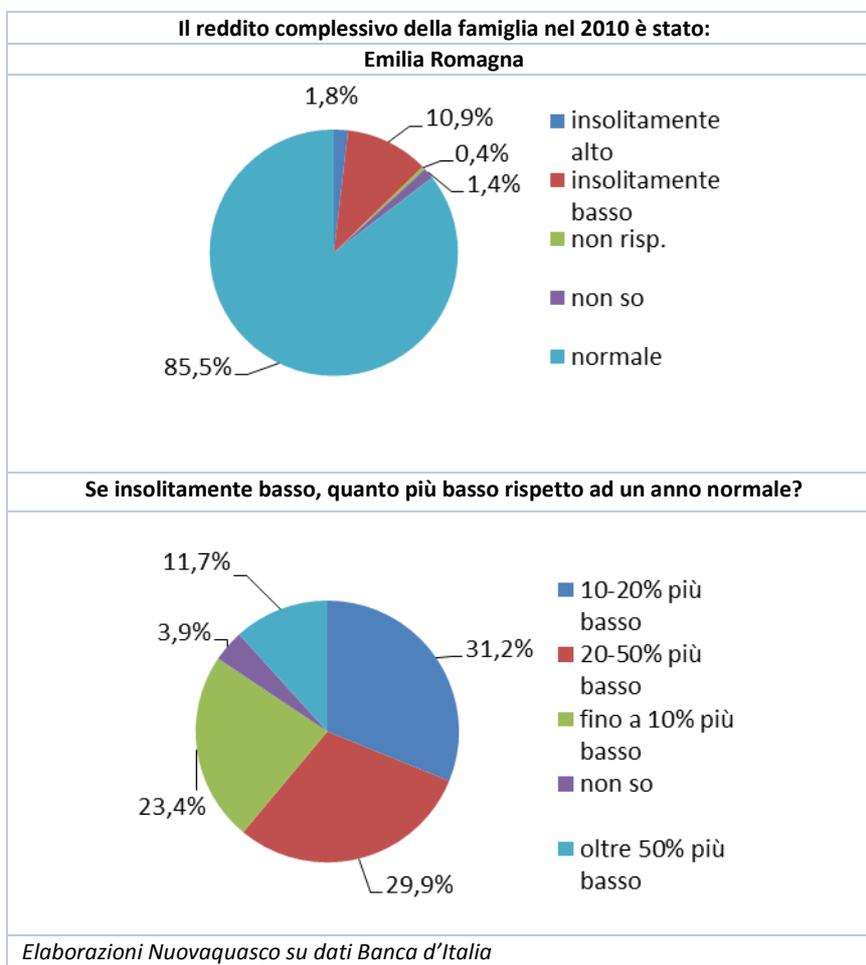
Condizione economica percepita dalla famiglia



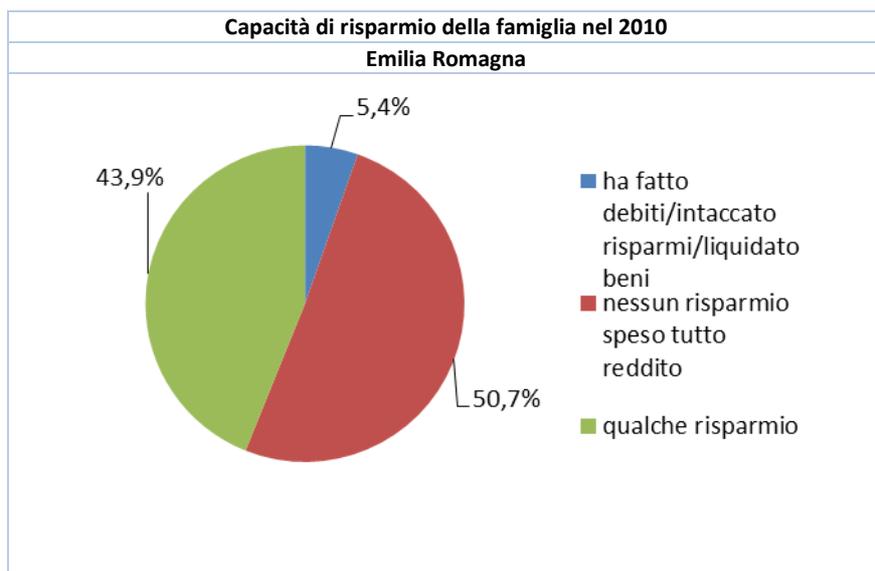
Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

Come la famiglia arriva a fine mese (valori percentuali)							
	con difficoltà	con molta difficoltà	con qualche difficoltà	abbastanza facilmente	facilmente	molto facilmente	Totale complessivo
n° componenti							
1	14,3%	7,2%	32,7%	35,0%	9,0%	1,8%	100,0%
2	8,7%	5,6%	22,6%	44,0%	13,1%	6,0%	100,0%
3	7,2%	6,4%	20,8%	41,6%	17,6%	6,4%	100,0%
4	12,8%	5,8%	17,4%	45,3%	11,6%	7,0%	100,0%
5	11,1%	5,6%	22,2%	50,0%	11,1%	0,0%	100,0%
6	0,0%	0,0%	0,0%	66,7%	0,0%	33,3%	100,0%
12	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
titolo godimento alloggio							
a riscatto	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
affitto o subaffitto	19,0%	15,5%	31,0%	27,5%	5,6%	1,4%	100,0%
in uso gratuito	6,5%	15,2%	26,1%	43,5%	6,5%	2,2%	100,0%
in usufrutto	25,0%	0,0%	25,0%	25,0%	25,0%	0,0%	100,0%
proprietà	8,7%	3,0%	22,7%	45,2%	14,4%	6,1%	100,0%
n° percettori reddito							
1	13,9%	10,5%	30,7%	33,4%	8,1%	3,4%	100,0%
2	8,4%	3,6%	21,7%	45,5%	15,1%	5,7%	100,0%
3	11,3%	1,6%	19,4%	46,8%	17,7%	3,2%	100,0%
4	5,6%	0,0%	0,0%	66,7%	11,1%	16,7%	100,0%
classi di reddito familiare (migliaia)							
< 15,6	25,3%	25,3%	27,8%	13,9%	6,3%	1,3%	100,0%
15,6 <23,1	14,2%	12,5%	40,8%	28,3%	2,5%	1,7%	100,0%
23,1 <32,0	12,2%	3,4%	31,3%	46,9%	4,1%	2,0%	100,0%
32,0 <45,3	10,9%	1,3%	24,4%	45,5%	14,1%	3,8%	100,0%
>45,3	2,4%	1,0%	9,7%	51,5%	24,8%	10,7%	100,0%
<i>Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia</i>							

77 nuclei familiari su 708, pari a circa l'11%, dichiarano che nel 2010 il reddito della famiglia è stato insolitamente basso. All'interno di questo gruppo il 31,2% ritiene che la diminuzione sia stata di un 10-20% rispetto ad un anno normale, mentre circa il 30% ritiene che sia del 20-50% più basso. I più colpiti risultano essere i giovani (fascia di età fino a 30 anni) che nel 40% dei casi dichiarano una diminuzione del 20-50%.



Per quanto riguarda la capacità di risparmio delle famiglie intervistate, il 50,7% ha dichiarato di avere speso tutto il reddito e di non avere risparmiato nulla. I più colpiti sono i nuclei il cui capofamiglia rientra nella fascia di età fino ai 30 anni (il 78,6%), i nuclei composti da 4 e 5 persone (rispettivamente 53,5% e 55,6%), ma anche i nuclei unipersonali che dichiarano nel 53% circa dei casi l'assenza totale di risparmio.



Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

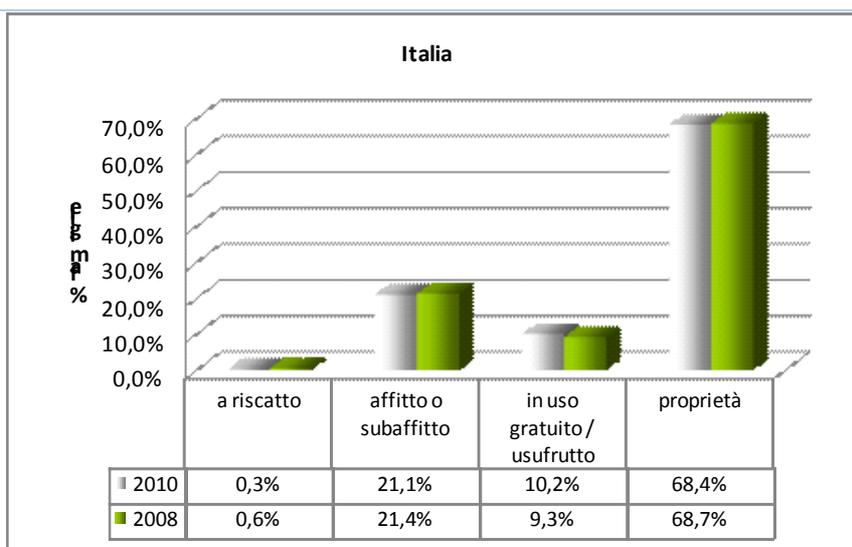
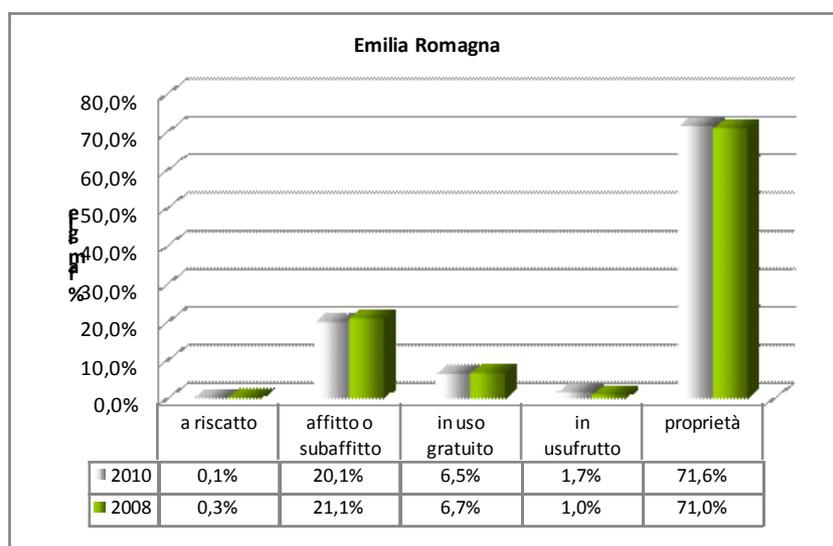
Capacità di risparmio della famiglia per classi di età del capofamiglia e numero componenti					
		ha fatto debiti/ intaccato risparmi/ liquidato beni	nessun risparmio speso tutto il reddito	qualche risparmio	Totale
Classi di età capofamiglia					
fino a 30		0,0%	78,6%	21,4%	100,0%
31-40 anni		5,6%	49,4%	44,9%	100,0%
41-50 anni		6,4%	46,1%	47,5%	100,0%
51-65 anni		3,8%	51,4%	44,8%	100,0%
oltre 65 anni		7,1%	48,2%	44,6%	100,0%
n° componenti					
	1	4,0%	52,9%	43,0%	100,0%
	2	6,7%	46,8%	46,4%	100,0%
	3	4,8%	52,0%	43,2%	100,0%
	4	5,8%	53,5%	40,7%	100,0%
	5	5,6%	55,6%	38,9%	100,0%
	6	0,0%	33,3%	66,7%	100,0%
	12	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%

Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

LE ABITAZIONI

Nel 71,6% degli oltre settecento casi rilevati in Emilia-Romagna l'abitazione di residenza risulta di proprietà della famiglia, nel 20,1% in affitto, nel 6,5% occupata ad uso gratuito, nell'1,7% in usufrutto e solo nel 0,1% a riscatto. Rispetto all'indagine del 2008 la distribuzione regionale appare sostanzialmente confermata, con la riduzione di un punto percentuale nella quota delle famiglie in affitto. Maggiori differenze si registrano nel confronto col dato nazionale 2010, dove la maggior propensione alla proprietà in Emilia-Romagna si manifesta con uno scarto dell'ordine del 3%, "compensato" da una più significativa presenza a livello nazionale di usi gratuiti o abitazioni a riscatto (10,5% in complesso): il dato nazionale 2010 rileva il 68,4% delle abitazioni di residenza di proprietà e il 21,1% di affitti.

Famiglie suddivise per titolo di godimento dell'abitazione di residenza



Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

La percentuale più elevata di proprietari si rileva nelle famiglie il cui capofamiglia ha un'età compresa fra 51 e 65 anni (84,4%) e tra le famiglie con un reddito oltre i 45.300 euro. L'affitto invece è maggiormente frequente tra i giovani, in particolare nei nuclei il cui capofamiglia rientra nella fascia di età fino a 30 anni (33,3%) e nelle famiglie con un reddito netto annuo disponibile inferiore a 15.600 euro (58,2%).

Quota di famiglie per titolo di godimento dell'alloggio, classi di età del capofamiglia e classi di reddito						
	a riscatto	affitto o subaffitto	in uso gratuito	in usufrutto	proprietà	Totale
Classi di età capofamiglia						
fino a 30	0,0%	33,3%	16,7%	0,0%	50,0%	100,0%
31-40 anni	0,0%	30,3%	11,2%	1,1%	57,3%	100,0%
41-50 anni	0,0%	26,2%	10,6%	1,4%	61,7%	100,0%
51-65 anni	0,0%	14,6%	0,9%	0,0%	84,4%	100,0%
oltre 65 anni	0,4%	14,7%	5,4%	4,0%	75,4%	100,0%
Classi di reddito familiare (migliaia)						
< 15,6	0,0%	58,2%	15,2%	2,5%	24,1%	100,0%
15,6 <23,1	0,8%	38,3%	5,0%	2,5%	53,3%	100,0%
23,1 <32,0	0,0%	15,6%	8,2%	2,0%	74,1%	100,0%
32,0 <45,3	0,0%	10,3%	6,4%	1,3%	82,1%	100,0%
>45,3	0,0%	5,3%	2,9%	1,0%	90,8%	100,0%

Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

La dimensione media dell'abitazione risulta aumentata rispetto alla rilevazione del 2008 (110 mq rispetto a 106). Oltre la metà delle famiglie intervistate (il 52,5%) occupa un'abitazione di dimensioni comprese tra 71 e 120 mq.

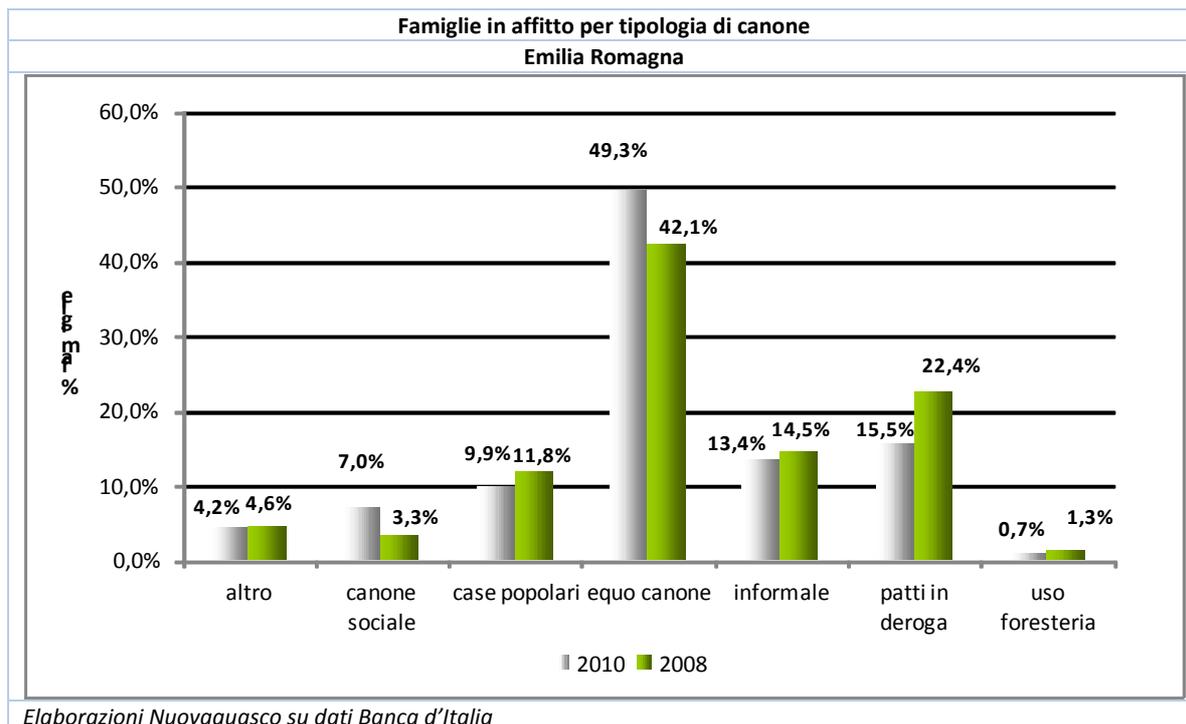
Famiglie in affitto

L'indagine 2010 rileva che la quota di famiglie in affitto con contratto di equo canone* rappresenta il 49,3%, cui seguono i patti in deroga (15,5%), informale (13,4%) case popolari (9,9%), canone sociale (7%) e altro (4,2%).

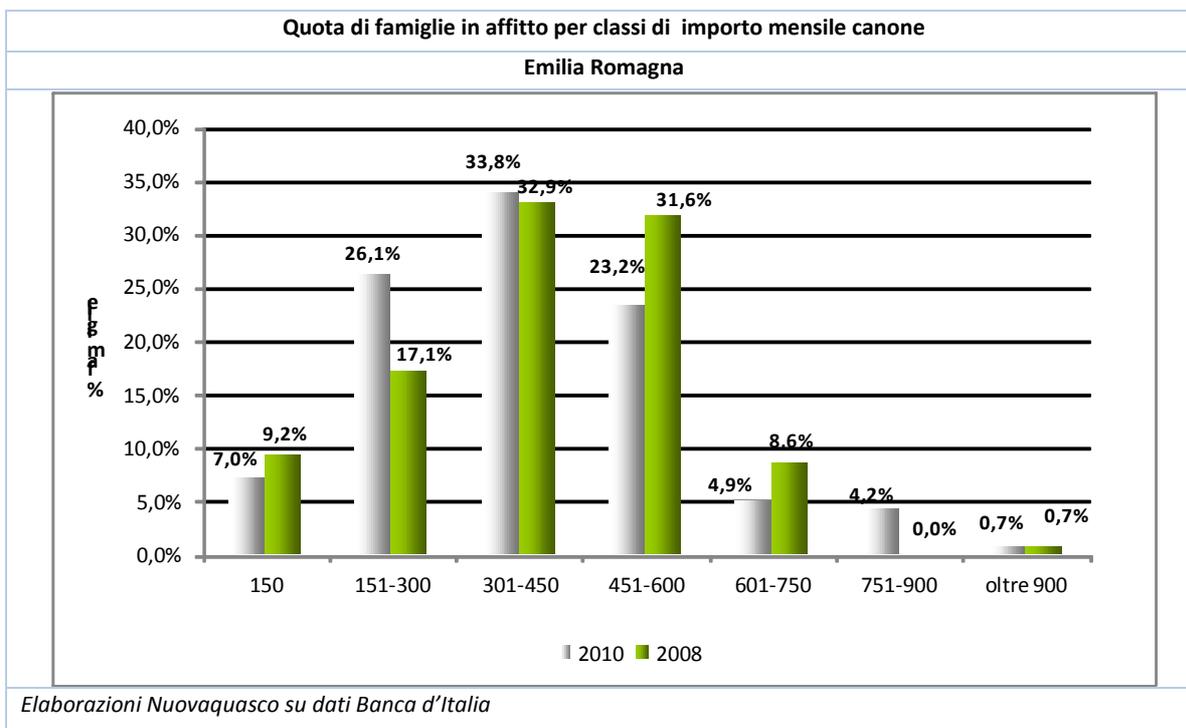
Rispetto all'indagine realizzata nel 2008 le variazioni più significative riguardano l'aumento dei contratti ad equo canone (+7,7%) e canone sociale (+3,3%) e la diminuzione case popolari (-1,9%) e patti in deroga (-6,9%).

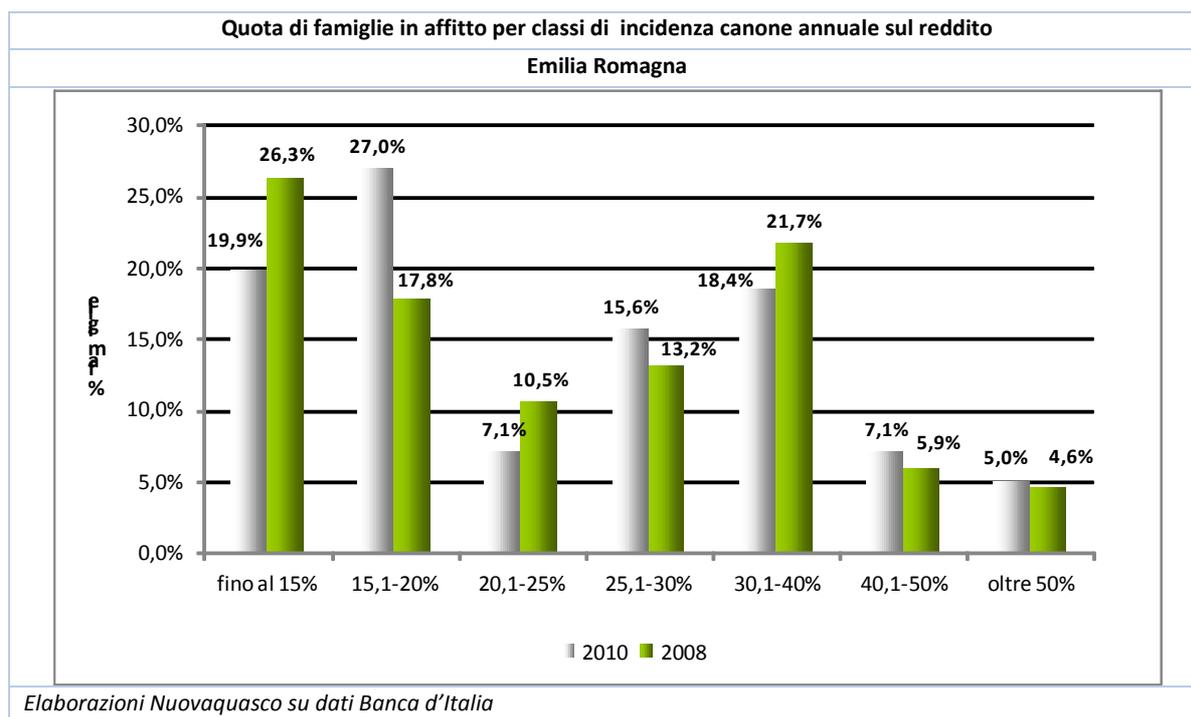
* così come indicato nella domanda del questionario, che cita:

SE "IN AFFITTO" O "SUBAFFITTO": IL SUO CONTRATTO DI AFFITTO È...
AD EQUO CANONE
CON PATTI IN DEROGA
USO FORESTERIA (NON RESIDENTI)/UFFICIO
INFORMALE/AMICHEVOLE
CANONE SOCIALE
CASE POPOLARI
ALTRO



Nel 2010 il 33,8% delle famiglie intervistate paga un importo mensile di affitto compreso fra 301 e 450 euro. Rispetto all'indagine condotta nel 2008 risultano in forte aumento le famiglie che pagano un canone compreso fra 151 e 300 euro mensili mentre diminuiscono gli affitti fra 451 e 600 euro. Per quanto riguarda invece l'incidenza del canone sul reddito la quota di famiglie per cui questo valore incide tra il 25 ed il 40% è pari a circa il 34% delle famiglie intervistate (34,9% nel 2008).





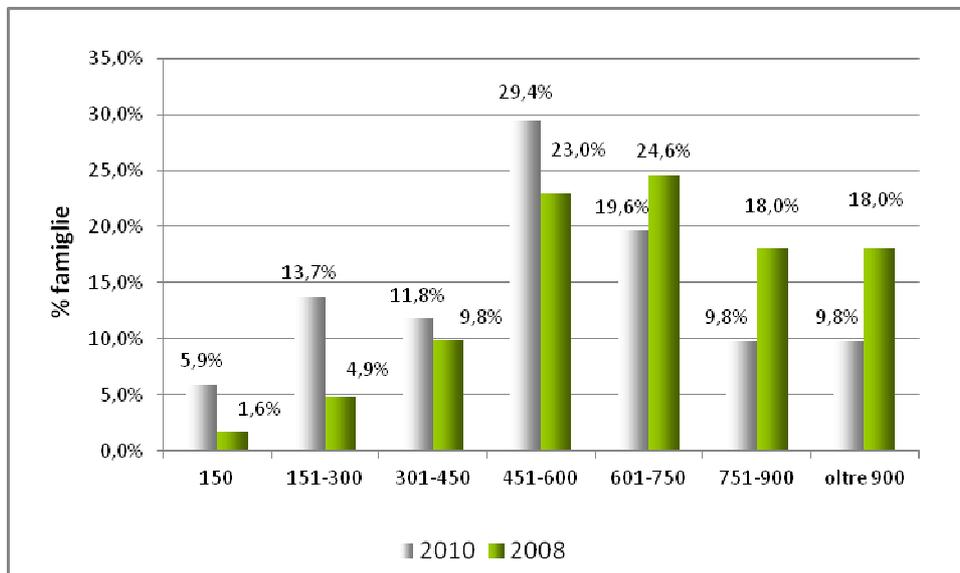
Proprietari

Tra i proprietari sono 51 le famiglie che nel 2010 hanno contratto un debito/mutuo per l'abitazione di residenza (un situazione sostanzialmente analoga al 2008). Di questi circa i tre quarti l'hanno fatto per acquistare l'abitazione, mentre i restanti per la ristrutturazione. Per il 29,4% delle famiglie l'importo della rata è compreso tra 451 e 600 euro al mese, mentre il 19,6% dichiara un importo compreso tra 601 e 750 euro mensili. Da rilevare inoltre che 32 nuclei su 51 – il 62,8% - dichiarano di avere stipulato un mutuo a tasso variabile.

Nel 62,8% dei casi la rata del mutuo impegna fino al 20% del reddito familiare, mentre coloro che dichiarano un'incidenza superiore - tra il 25 e il 40% - rappresentano il 17,6%. Si segnala infine che fra il 2008 e il 2010 le famiglie che pagano una rata che incide per oltre il 40% del reddito scendono dal 13,1% al 7,8%.

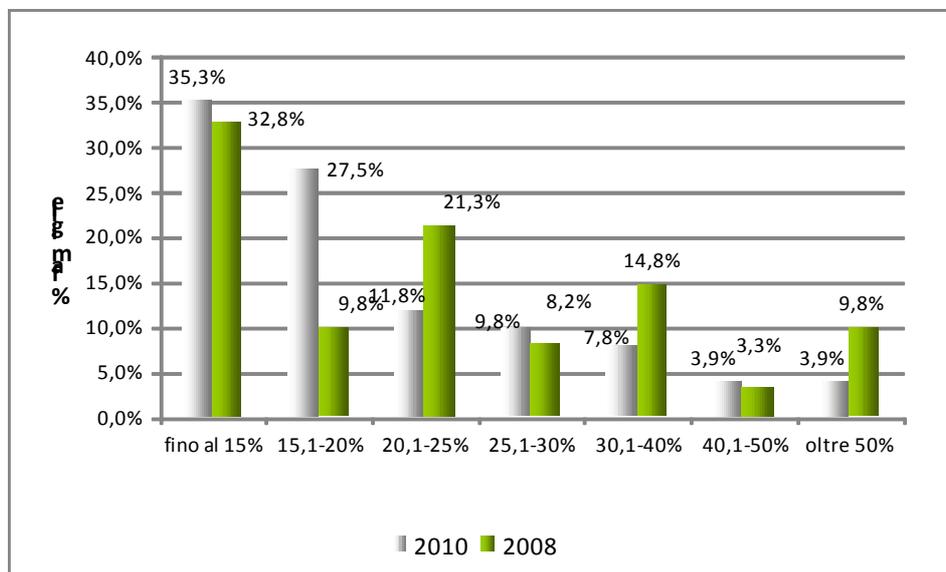
Quota di famiglie proprietarie per classe d'importo rata mensile mutuo

Emilia Romagna



Quota di famiglie proprietarie per incidenza rata annuale mutuo sul reddito

Emilia Romagna



Elaborazioni Nuovaquasco su dati Banca d'Italia

PARTE SECONDA - SONDAGGIO SULLA CONDIZIONE FAMILIARE E ABITATIVA NELLE PROVINCE DI FERRARA E RAVENNA

INTRODUZIONE

Il presente documento, frutto dell'indagine sulla "CONDIZIONE FAMILIARE E ABITATIVA" realizzata da NuovaQuasco in collaborazione con la Cgil di Ravenna e la Cisl di Ferrara, raccoglie una serie di informazioni sulla condizione economica e abitativa delle famiglie residenti nel territorio delle province di Ferrara e Ravenna.

Il rapporto si apre con la descrizione del contesto di riferimento attraverso una sintesi delle più rilevanti dinamiche demografiche e successivamente, dopo l'analisi di alcuni dati quali la dimensione del nucleo, la struttura per età dei componenti, il numero di convivenze, la presenza di minori di 18 anni e di anziani con oltre 64 anni di età, e la condizione occupazionale, si esaminano i principali elementi che caratterizzano la condizione abitativa delle famiglie e l'incidenza delle spese per l'abitazione sul reddito familiare.

Nella seconda parte del documento invece sono affrontate distintamente le locazioni e le proprietà.

NOTA METODOLOGICA

Nell'indagine sono stati coinvolti complessivamente 177 nuclei familiari. La raccolta dei dati è stata realizzata dalla Cgil di Ravenna e dalla Cisl di Ferrara e le rilevazioni sono state effettuate nel periodo compreso tra la fine del 2011 ed i primi mesi del 2012 attraverso l'autocompilazione di un questionario composto da 44 domande e suddiviso in due parti:

- nella prima parte (sezioni A, B, C, D) si è analizzata la famiglia e la sua composizione, lo stato della condizione abitativa, i redditi, l'incidenza delle spese per l'abitazione, le aspettative e le esigenze insoddisfatte.

- nella seconda parte (sezioni E, F) la rilevazione ha coinvolto distintamente le famiglie in affitto e le famiglie proprietarie di alloggio con mutuo. L'ultima sezione del questionario (G) comprende domande di carattere più generale ed uno spazio per eventuali annotazioni e suggerimenti.

I dati che vengono di seguito riportati si riferiscono quindi alle risposte fornite dalle persone che hanno accettato di compilare il questionario. Tali dati sono stati inseriti in un database dopo averne verificato la correttezza ed aver eliminato dall'elaborazione le informazioni parziali non utilizzabili ai fini del sondaggio o palesemente inesatte.

Di seguito si riportano per esteso le domande contenute nel questionario:

A) INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA E SULLE PERSONE PRESENTI

1. Quante persone, compreso lei e la sua famiglia, vivono nell'alloggio in cui abita?

2. Per ogni componente della famiglia (lei incluso) compilare una riga indicando tutte le condizioni:

N°	C	Maschio o Femmina	Italiano o Straniero	Anno di nascita	Nella casella (C) indicare la riga corrispondente al compilatore						
----	----------	-------------------------	----------------------------	--------------------	--	--	--	--	--	--	--

						Occupato	Pensionato	Studente	Disoccupato	Cassaintegrato da più di 6 mesi	Altro
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> I	<input type="checkbox"/> S	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTA: Nella tabella sovrastante cerchiare il numero (N°) della persona che percepisce il reddito maggiore, quella che guadagna di più.

B) INFORMAZIONI SULLA CONDIZIONE ABITATIVA

Per ogni domanda barrare la condizione corrispondente

3. Comune e provincia di residenza (abituale domicilio) della famiglia:						
4. Titolo di godimento dell'abitazione in cui vive?	Proprietà	Affitto Locazione		Uso gratuito	Altro	
5. Come definirebbe lo stato di conservazione dell'alloggio nel quale vive?	nuovo o ottimo	buono abitabile		mediocre	pessimo	
6. Quanto è grande il suo alloggio (in m. quadri)? <i>considerare la superficie calpestabile</i>	meno di 40	40- 59	60- 79	80- 99	10 0- 12 0	oltr e 120
7 .Come considera l'edificio ove si trova l'alloggio?	L	C	P	A		
<i>L=di lusso/ signorile; C=civile/economico; P=popolare/ultra popolare; A=agricolo/rurale</i>						
8. L'abitazione ha bagno interno (SI NO)	si	no	9. Uno o più bagni?		1	più
10. Ha cucina abitabile o solo un angolo cottura?	Cucina abitabile		Angolo cottura			
11. L'alloggio è adeguato alle esigenze della sua famiglia?	si	no				
12. Da quale anno vi abitate?						
13. Se dal 2000 a oggi ha cambiato alloggio, per quale motivo?	troppo piccolo	troppo costoso	troppo lontano	No rinnovo/ sfratto	Altro	

C) REDDITO FAMILIARE E INCIDENZA DELLE SPESE PER L'ABITAZIONE

14. Tenendo conto di tutti i redditi familiari, come la famiglia riesce ad arrivare alla fine del mese?	con grande difficoltà	con difficoltà	con qualche difficoltà	con facilità	con molta facilità
15. La sua famiglia è riuscita a risparmiare una parte dei propri redditi nell'anno in corso:	si, più che nell'anno precedente	si, circa come nell'anno precedente	si, ma meno rispetto anno precedente	no, ma senza far debiti	no, e ha fatto debiti

16. Se dovesse acquistare o riacquistare l'abitazione in cui abita, la sua attuale situazione economica glielo consentirebbe?	si	no	si, facendo un mutuo	si, vendendo altre proprietà
---	----	----	----------------------	------------------------------

17. Qual è la spesa massima mensile che la sua famiglia potrebbe sostenere per il mutuo o l'affitto?	Importo massimo mensile
--	-------------------------

D) ESIGENZE INSODDISFATTE E ASPETTATIVE

18. In famiglia esistono persone che vorrebbero andare a vivere da sole ma non possono?	si	no
19. La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di salubrità, luminosità, vetustà?	si	no
20. La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di spazio/dimensioni?	si	no
21. La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di accessibilità, parcheggio?	si	no
22. La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di inquinamento, rumore?	si	no
23. La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di insicurezza?	si	no
24. La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di distanza dal lavoro o dai servizi?	si	no
25. La famiglia vorrebbe cambiare casa per altri motivi (specificare):	si	no

II PARTE (compilare SOLO per la sezione d'interesse)

E) Compilare SOLO SE la famiglia è in affitto e si paga un canone di locazione

26. Sottoscrizione e scadenza	Anno di sottoscrizione:		Anno di scadenza:				
27. Tipo di canone	sociale o ERP	concordato calmierato	a libero mercato	uso foresteri a	Informale		
28. Entità del canone mensile di locazione in euro	fino a 150	151 300	301 450	451 600	601 750	751 900	oltre 900
29. Ha scelto la locazione principalmente perché?	non avrei potuto comprare	penso di cambiare casa/città	perché l'affitto costa meno	per poter investire altrimenti	Altro		
30. Ha problemi a pagare regolarmente il canone mensile?	si, sempre	si, spesso	si, talvolta	no, ma è pesante	no		

31. Quanto incide il canone mensile sul reddito familiare mensile? (fare una stima)	fino a 15%	15,1-20%	20,1-25%	25,1-30%	30,1-40%	40,1-50%	oltre 50%
---	------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

32. Rinnoverà il contratto?	si	no	perche?
-----------------------------	----	----	---------

F) Compilare SOLO SE la famiglia sta pagando un mutuo per la prima casa

33. Sottoscrizione e scadenza	Anno di sottoscrizione:	Durata in anni:
-------------------------------	-------------------------	-----------------

34. L'ultima rata del mutuo, rispetto all'iniziale, è cresciuta di	oltre 200 euro	tra 100 e 200 euro	tra 35 e 99 euro	è circa eguale	no, è diminuita	Tasso fisso
--	----------------	--------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------

35. Entità totale del prestito sottoscritto (in migliaia di €)	meno di 50	50-74 mila	75-99 mila	100-124	125- 149	150-199	200 e più
--	------------	------------	------------	---------	----------	---------	-----------

36. Entità della rata mensile per il mutuo (in euro)	fino a 150	151-300	301-450	451-600	601-750	751-900	oltre 900
--	------------	---------	---------	---------	---------	---------	-----------

37. Ha scelto l'acquisto principalmente perché?	per bloccare il prezzo	per senso di sicurezza	perché è una forma di investimento	volevo essere proprietario	Altro
---	------------------------	------------------------	------------------------------------	----------------------------	-------

38. Ha problemi a pagare regolarmente la rata mensile?	si, sempre	si, spesso	si, talvolta	no, ma è pesante	no
--	------------	------------	--------------	------------------	----

39. Quanto incide la rata mensile sul reddito familiare? (fare stima)	fino a 15%	15,1-20%	20,1-25%	25,1-30%	30,1-40%	40,1-50%	oltre 50%
---	------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

40. Se potesse tornare indietro, farebbe ancora un mutuo?	si	no	41. Lo ha rinegoziato o vorrebbe rinegoziarlo?	si	no
---	----	----	--	----	----

G) Compilare SEMPRE

42. Secondo lei quanto potrebbe valere oggi il suo alloggio? Quanto potrebbe ammontare l'affitto del suo alloggio?	stima valore alloggio	stima possibile affitto
--	-----------------------	-------------------------

43. Ha proprietà totale o parziale di altri alloggi nel comune di residenza o in altri comuni confinanti?	si	no
---	----	----

44. La famiglia è entrata in possesso dei propri alloggi	comprandoli con mutuo	comprando senza mutuo	Ereditandoli	Altro:
--	-----------------------	-----------------------	--------------	--------

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le 177 famiglie coinvolte nell'indagine sono complessivamente composte da 430 individui e caratterizzate dalla leggera prevalenza della componente maschile su quella femminile, il 50,9% di coloro che hanno dichiarato il sesso. Per quanto riguarda la nazionalità sono 324 gli intervistati che hanno provveduto a segnalarla, di questi solo 25 sono stranieri, pari al 7,7%.

L'analisi delle tipologie delle famiglie rivela come la quota più rilevante del campione (il 32,2%) sia rappresentata da nuclei composti da due persone, seguiti da quelli composti da tre persone (26,6%) e dai nuclei unipersonali (23,7%). Mentre le famiglie composte da quattro persone rappresentano il 14,7% del campione. Minore rilevanza hanno i nuclei composti da 5 e 7 persone. La dimensione media delle famiglie del campione si attesta a 2,4 componenti.

Tabella n. 1 - Nuclei familiari suddivisi per numero componenti

n° componenti	n° nuclei	%	totale componenti
1	42	23,7%	42
2	57	32,2%	114
3	47	26,6%	141
4	26	14,7%	104
5	3	1,7%	15
7	2	1,1%	14
totale	177	100,0%	430
Dimensione media	2,43		

Rispetto alla composizione per età della famiglia si segnala che sono 33, pari al 18,6% del campione, le famiglie con la presenza di almeno un minore di 18 anni, per un totale di 46 minorenni; mentre assumono maggior rilievo le famiglie con anziani di età superiore ai 64 anni con 44 casi, pari al 24,9% dell'intero campione intervistato e per un totale di 60 persone.

Dando uno sguardo alla condizione occupazionale, delle 421 persone per le quali sono disponibili informazioni, 207, pari al 49,2% sono occupati. Tra gli individui in condizione non professionale, i disoccupati rappresentano il 6,7% di coloro che hanno risposto, mentre la categoria dei pensionati risulta quella più consistente (il 19,5%), seguita dagli studenti (il 15,7%).

Tabella n° 2 Componenti nucleo familiare suddivisi per condizione

Condizione	n° persone	%
occupato	207	49,2%
pensionato	82	19,5%
studente	66	15,7%
disoccupato	28	6,7%
cassa integrato	4	1,0%
altro	34	8,1%
subtotale	421	100,0%
non risposto	9	
totale complessivo	430	

Complessivamente le famiglie monoreddito (considerando occupati, cassa integrati e pensionati) rappresentano il 35,6% del totale campione con 63 nuclei su 177. Si rilevano inoltre 8 nuclei che dichiarano la totale assenza di reddito. L'analisi dei componenti con il maggior reddito, vede la prevalenza del sesso maschile (il 71,6%).

redditi per nucleo	numero nuclei
0	8
1	63
2	91
3	12
4	3
Totale complessivo	177

dimensioni nucleo	cassa			Totale
	occupati	pensionati	integrati	
1	23	13	0	36
2	62	39	0	101
3	65	23	4	92
4	49	7	0	56
5	4	0	0	4
7	4	0	0	4
Totale complessivo	207	82	4	293

dimensione nucleo	famiglie monoreddito
1	36
2	13
3	9
4	2
5	2
7	1
Totale complessivo	63

Passando all'esame della condizione abitativa delle famiglie intervistate, si è proceduto in un primo momento a focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche degli alloggi e la loro capacità di fornire un adeguato servizio alle esigenze della famiglia. Una prima verifica sullo stato di adeguatezza dell'alloggio, mostra una sostanziale rispondenza alle esigenze della famiglia. Lo si rileva dalle 164 risposte affermativo, pari al 93,7% delle risposte ricevute. Le domande hanno poi considerato anche la presenza di dotazioni indispensabili per garantire un livello minimo di standard qualitativi adeguati alle esigenze di vivibilità odierne, come la presenza di cucina e bagno interno. Dal sondaggio si rileva che il 67% degli intervistati colloca il proprio alloggio nella categoria "buono/abitabile" mentre il 22,3% lo ritiene addirittura "nuovo/ottimo"; rappresentano solo il 10,9% coloro che lo considerano "mediocre". Per quanto riguarda invece la dimensione, la maggioranza del campione intervistato occupa abitazioni di dimensioni medio-grandi: il

75,4% delle famiglie vive in alloggi di dimensione compresa tra 60-120 mq e il 15,4% in alloggi di oltre 120 mq. Solo una quota minoritaria, pari al 9,1%, occupa alloggi di dimensioni inferiori ai 59 mq. Infine la maggior parte degli edifici appartiene alla tipologia definita “civile”, con il 74,6% delle risposte.

Le principali cause che hanno spinto a cambiare alloggio le famiglie che vi hanno provveduto dal 2000 ad oggi sono da attribuire alla dimensione (23,7%), mentre rappresentano l'8,5% i nuclei che hanno cambiato alloggio perché troppo costoso. Solo 3 nuclei, dei 59 che hanno risposto alla domanda, hanno lasciato il precedente alloggio per mancato rinnovo del contratto o sfratto.

Tabella n. 5 - Numero alloggi per stato di conservazione		
stato conservazione		
alloggio	numero	%
Buono	117	66,9%
Mediorcre	19	10,9%
Nuovo	39	22,3%
Pessimo		0,0%
totale	175	100,0%
non risposto	2	
Totale complessivo	177	

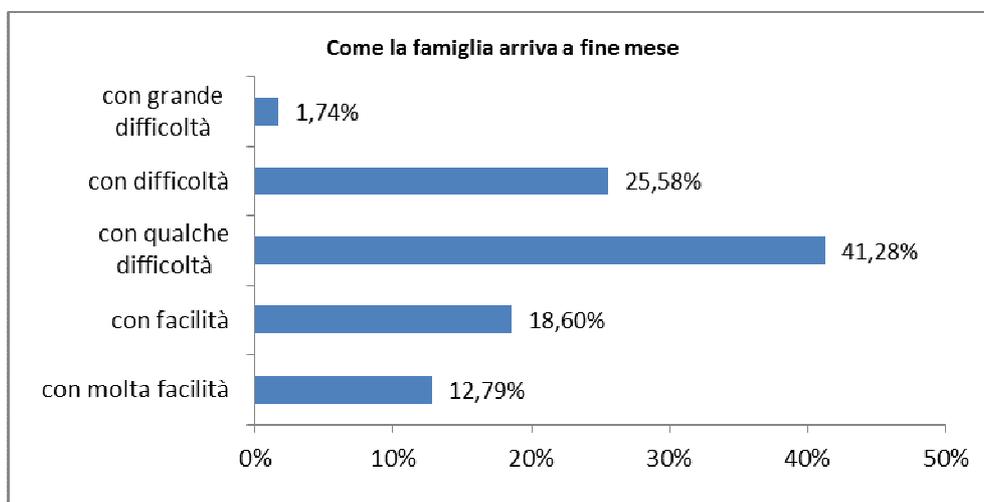
Tabella n. 6 - Alloggi suddivisi per dimensione		
dimensioni	n°	%
<40 mq	0	0,0%
40-59 mq	16	9,1%
60-79 mq	44	25,1%
80-99 mq	48	27,4%
100-120 mq	40	22,9%
>120 mq	27	15,4%
totale	175	100,0%
non risposto	2	
totale complessivo	177	

Tabella n. 7 - Tipologia edifici		
tipologia	numero	%
agricolo/rurale	3	1,7%
civile/economico	129	74,6%
di lusso/signorile	12	6,9%
popolare/ultrapopolare	29	16,8%
totale	173	100,0%
non risposto	4	
totale complessivo	177	

Tabella n. 8 - Motivi per cui il nucleo ha cambiato alloggio dal 2000 ad oggi		
motivi	numero	%
era troppo piccolo	14	23,7%
era troppo costoso	5	8,5%
era troppo lontano	3	5,1%
mancato rinnovo sfratto	3	5,1%
altro	34	57,6%
subtotale	59	100,0%
non risposto	118	
totale complessivo	177	

Dopo questa prima parte di carattere generale, l'indagine ha affrontato il rapporto tra il reddito familiare e l'incidenza delle spese per l'abitazione. La prima domanda di questa sezione del questionario indaga su “come la famiglia arriva alla fine del mese”. Le risposte ricevute evidenziano come solo il 27,3% del totale delle famiglie abbia dichiarato di arrivare alla fine del mese “con facilità”/ “con molta facilità”, a fronte di una quota pari al 72,7% che dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà, anche se all'interno di questo gruppo si distingue il 41,3% dei nuclei che dichiara difficoltà solo saltuarie. Questi dati necessitano però di una precisazione: non tutte le famiglie che hanno manifestato una qualche dose di difficoltà vivono in situazioni di disagio, infatti il 25,3% delle famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese con qualche difficoltà hanno comunque risparmiato una parte dei propri redditi nel corso dell'anno. Per tali famiglie

non si parla quindi di condizioni di disagio, ma piuttosto di una sensazione di “fare fatica” economicamente, che è attualmente molto diffusa in ampi strati della popolazione.



Per quanto riguarda la situazione reddituale delle famiglie, le tipologie familiari più deboli ed esposte ad una maggior rischio di trovarsi a fronteggiare situazioni difficili, sono, oltre agli 8 nuclei con assenza di reddito, anzitutto le famiglie monoreddito che, come si è già avuto occasione di affermare, rappresentano il 35,6% del campione. Queste famiglie, ovviamente, presentano segni di sofferenza superiori rispetto ai nuclei che possono contare su più di un reddito. I dati del sondaggio rilevano che il 42,9% delle famiglie monoreddito dichiara di arrivare a fine mese con “difficoltà e/o grande difficoltà”, mentre tra le famiglie multi reddito tale quota si abbassa al 33,9%.

Il titolo di godimento dell’abitazione è un’altra variabile molto importante. I dati su come la famiglia arriva a fine mese, disaggregati per titolo di godimento dell’alloggio rilevano maggiori difficoltà per le famiglie in locazione che dichiarano nel 66,7% dei casi di arrivare a fine mese con “difficoltà e/o grande difficoltà” a fronte del 20,2% dei proprietari.

Tra coloro la cui abitazione non è gravata da mutuo, una percentuale pari al 16,2% dichiara delle difficoltà economiche ad arrivare a fine mese, la quota sale però al 33,3% tra le famiglie proprietarie con un mutuo a carico.

Tra i fattori che incidono maggiormente sulla percezione di fragilità rispetto alla propria situazione economica oltre al reddito familiare e al titolo di possesso dell’abitazione, risultano importanti anche l’età dei componenti, la tipologia del nucleo familiare e la presenza o meno di figli.

Tra coloro che hanno indicato l’età, i nuclei che segnalano maggiori difficoltà sono quelli che rientrano nella fascia di età fra 18 e 34 anni, senza minori conviventi, che nel 40% dei casi (2 nuclei su 5) si trovano in condizioni di sofferenza ad arrivare a fine mese. A questi seguono i due terzi delle famiglie i cui componenti rientrano nella fascia di età fra i 50-64 anni e contano al loro interno la presenza di anziani.

Infine, un altro elemento utile a valutare la situazione economica delle famiglie emerge dalle risposte fornite alla domanda “*se dovesse acquistare o riacquistare l’abitazione in cui abita, la sua attuale situazione economica glielo consentirebbe?*”: oltre il 69% di coloro che hanno fornito una risposta hanno risposto negativamente, mentre il 21,8% risponde che sarebbe in grado solo stipulando un mutuo. Rappresentano solo il 5,9% coloro che rispondono affermativamente.

Tabella n. 9 - Come la famiglia arriva a fine mese (dati disaggregati per reddito) valori assoluti e percentuali						
Redditi per nucleo						
	0 redditi	monoreddito	due redditi	tre redditi	quattro redditi	Totale
con molta facilità			3			3
con facilità	1	12	29	2		44
con grande difficoltà	3	11	8			22
con difficoltà	2	16	13	1		32
con qualche difficoltà	2	24	35	7	3	71
Totale	8	63	88	10	3	172
	0 redditi	monoreddito	due redditi	tre redditi	quattro redditi	
con molta facilità	0,0%		3,4%			1,7%
con facilità	12,5%	19,0%	33,0%	20,0%		25,6%
con grande difficoltà	37,5%	17,5%	9,1%			12,8%
con difficoltà	25,0%	25,4%	14,8%	10,0%		18,6%
con qualche difficoltà	25,0%	38,1%	39,8%	70,0%	100,0%	41,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella n. 10 - Come la famiglia arriva a fine mese (dati disaggregati per titolo di godimento alloggio) – valori assoluti e percentuali					
Valori assoluti	Altro	Affitto	Proprietà	Uso gratuito	Totale
con grande difficoltà		14	5	3	22
con difficoltà		8	21	3	32
con qualche difficoltà		8	63		71
con facilità	1	3	37	3	44
con molta facilità			3		3
totale	1	33	129	9	172
Valori %	Altro	Affitto	Proprietà	Uso gratuito	Totale
con grande difficoltà	0	42,4%	3,9%	33,3%	12,8%
con difficoltà	0	24,2%	16,3%	33,3%	18,6%
con qualche difficoltà	0	24,2%	48,8%	0,0%	41,3%
con facilità	100%	9,1%	28,7%	33,3%	25,6%
con molta facilità	0	0,0%	2,3%	0,0%	1,7%
totale	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella n. 11 - come arrivano a fine mesi le famiglie suddivise per classi di età

	nuclei con minori		nuclei senza minori			nuclei con anziani (senza minori)			
	18-34	35-49	18-34	35-49	50-64	18-34	35-49	50-64	>64
con grande difficoltà		4	1	7				2	1
con difficoltà	0	6	1	6	2		1	1	1
con qualche difficoltà	1	6	3	4	11		4	5	12
con facilità	1	5	0	5	6	2		1	8
con molta facilità				2	1				
	2	21	5	24	20	2	5	9	22
	nuclei con minori		nuclei senza minori			nuclei con anziani (senza minori)			
	18-34	35-49	18-34	35-49	50-64	18-34	35-49	50-64	>64
con grande difficoltà	0,0%	19,0%	20,0%	29,2%	0,0%	0,0%	0,0%	22,2%	4,5%
con difficoltà	0,0%	28,6%	20,0%	25,0%	10,0%	0,0%	20,0%	11,1%	4,5%
con qualche difficoltà	50,0%	28,6%	60,0%	16,7%	55,0%	0,0%	80,0%	55,6%	54,5%
con facilità	50,0%	23,8%	0,0%	20,8%	30,0%	100,0%	0,0%	11,1%	36,4%
con molta facilità	0,0%	0,0%	0,0%	8,3%	5,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

L'indagine prosegue con l'analisi della propensione al risparmio delle famiglie, che è strettamente correlata al reddito delle famiglie ed alle spese per l'abitazione. Agli intervistati è stato chiesto "quanto la famiglia è riuscita a risparmiare rispetto all'anno precedente?" ciò che è emerso è che la quota di nuclei con risparmio nullo è pari al 60,8%, mentre per il 21,6% è stato comunque inferiore all'anno precedente e per il 6,4% la parte di risparmio è stata circa uguale all'anno precedente. Solo l'1,8% è riuscito ad accantonare di più, mentre il 9,4% delle famiglie non ha risparmiato e ha contratto debiti.

Da rilevare che tra coloro che dichiarano un risparmio nullo una percentuale pari al 14,4% accantona le risorse per pagare il mutuo per la prima casa, mentre il 15,4% è composto da nuclei in affitto. Questi ultimi risultano essere particolarmente in difficoltà: infatti tra coloro che oltre ad avere un risparmio nullo hanno anche contratto dei debiti, più della metà, il 56,3%, è rappresentato da famiglie in affitto a fronte del 37,5% di nuclei che hanno acceso un mutuo per la casa.

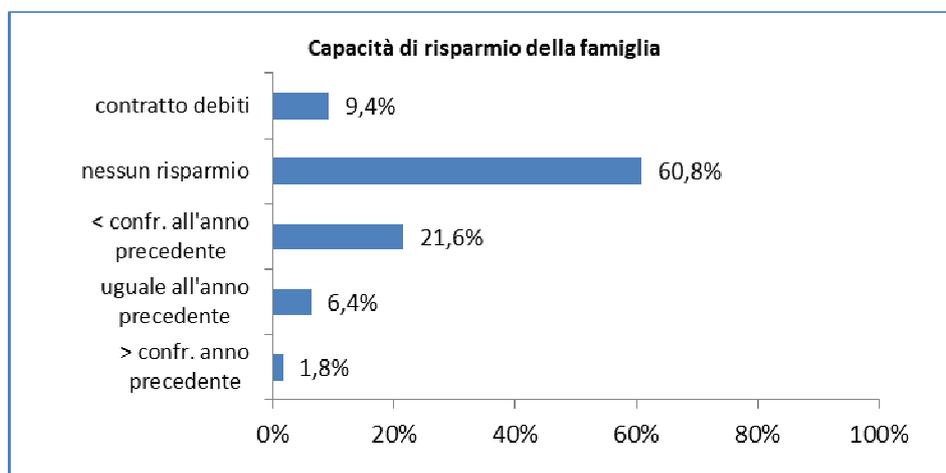


Tabella n. 12 – Capacità di risparmio della famiglia per titolo di godimento alloggio						
	Di più rispetto anno prec.	Uguale anno prec.	Di meno rispetto anno prec.	Nessun risparmio senza debiti	Nessun risparmio e contratto debiti	Totale
<i>(valori assoluti)</i>						
Altro		1				1
Affitto		3	3	16	9	31
Proprietà con mutuo		1	8	15	6	30
Proprietà senza mutuo	3	6	24	67		100
Uso gratuito			2	6	1	9
Totale complessivo	3	11	37	104	16	171
<i>(valori percentuali)</i>						
Altro	0,0%	9,1%	0,0%	0,0%	0,0%	
Affitto	0,0%	27,3%	8,1%	15,4%	56,3%	
Proprietà con mutuo	0,0%	9,1%	21,6%	14,4%	37,5%	
Proprietà senza mutuo	100,0%	54,5%	64,9%	64,4%	0,0%	
Uso gratuito	0,0%	0,0%	5,4%	5,8%	6,3%	
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

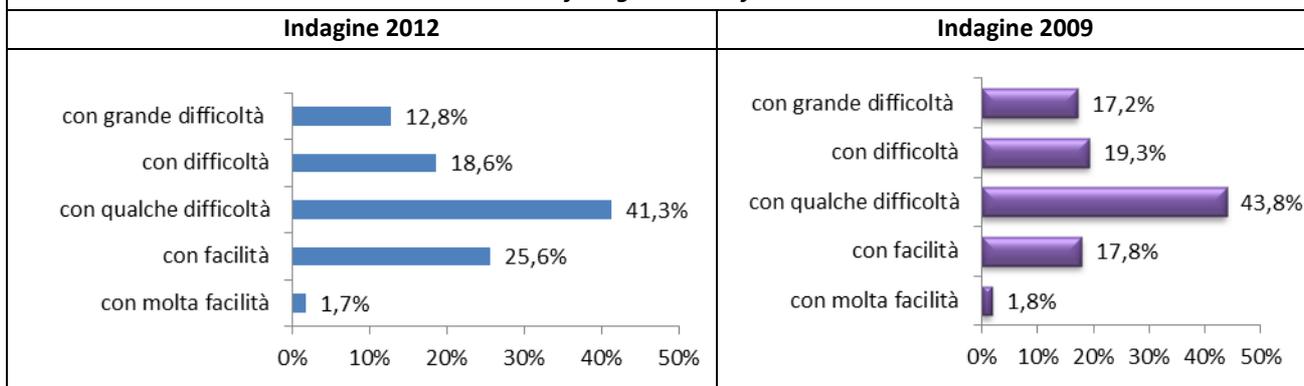
Le famiglie sono state chiamate anche ad indicare quale sarebbe la spesa massima mensile in grado di sostenere nel caso di affitto o mutuo: il 40% dichiara un importo tra 250 e 400 euro mensili, mentre il 20% afferma che potrebbe spendere tra 450 e 550 euro. Coloro che dichiarano una cifra tra 0 e 200 euro mensili sono invece il 23,6% (33 nuclei su 140 che hanno risposto).

Tabella n. 13 - Spesa massima mensile sostenibile in caso di mutuo/affitto		
importo	n° nuclei	%
0-200 euro	33	23,6%
250-400	56	40,0%
450-550	28	20,0%
560-800	18	12,9%
1000-1200	4	2,9%
oltre 1200	1	0,7%
subtotale	140	100,0%
non risposto	37	
totale complessivo	177	

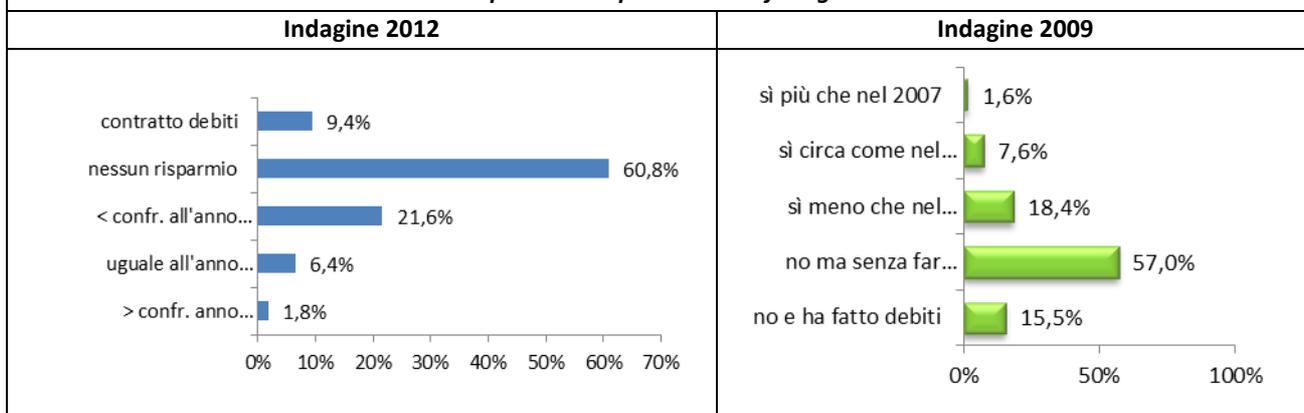
La medesima indagine descritta in questo report è stata effettuata nel 2009 nel territorio di Forlì-Cesena, su un campione di 338 nuclei familiari. I relativi dati non sono comparabili per motivi temporali e territoriali con quelli della presente indagine, ma essendo stati raccolti con analoga metodologia possono offrire alcuni spunti di riflessione.

Ad esempio nonostante l'attuale situazione economia sia particolarmente critica e influisca negativamente sia sulla capacità delle famiglie di far fronte alle spese che, di conseguenza, sulla possibilità di risparmio, l'indagine del 2009 mostrava come questa tendenza fosse già significativamente rilevante, anzi, per alcuni aspetti più accentuata rispetto ai dati del presente sondaggio. Ciò si evidenzia in particolare nelle risposte riferite all'analisi del rapporto tra reddito familiare e incidenza delle spese per l'abitazione che restituiscono un quadro di sofferenza economica maggiore: l'80,4% degli intervistati dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà (72,7% indagine 2012) e le famiglie in seria difficoltà raggiungono il 17,2% del campione a fronte del 12,8% dell'attuale rilevazione. Per quanto riguarda invece l'atteggiamento nei confronti del risparmio, nel 2009 il 27,6% del campione intervistato dichiara di essere riuscito a risparmiare una parte del proprio reddito (29,8% indagine 2012). L'analisi di dettaglio delle risposte evidenzia una percentuale del 18,4% che ha l'impressione di avere risparmiato di meno rispetto all'anno precedente (percentuale che è pari al 21,6% nell'indagine 2012). I dati 2009 evidenziano inoltre un'elevata percentuale di famiglie che hanno contratto debiti – il 15,5% - mentre si ferma al 9,4% per il campione della presente indagine.

Come la famiglia arriva a fine mese



Capacità di risparmio della famiglia



Nell'intento di individuare gli eventuali motivi di disagio relativi alla propria condizione abitativa, nel questionario sono state previste otto domande specifiche. Nella tabella numero 14, di seguito riportata, è indicato il testo delle domande, il numero complessivo delle risposte effettive, il numero di risposte affermative, indicative della presenza di un disagio e della conseguente esigenza di un cambiamento, ed infine il numero di risposte negative. Dalle risposte emerge che la maggioranza dei nuclei intervistati (una media pari a oltre il 90%) trova l'attuale situazione abitativa rispondente alle necessità della famiglia, sia in termini di caratteristiche fisiche (luminosità, salubrità, dimensioni) sia in termini di caratteristiche ambientali (accessibilità, inquinamento, sicurezza).

Tra coloro che invece esprimono esigenze di cambiamento (una media pari al 9,3%), le maggiori criticità sono legate alla scarsa dimensione degli alloggi, segnalata dal 20,5%, e alla distanza dal lavoro o dai servizi, indicata dal 15,4%.

Tabella n. 14 - Segnalazioni di esigenze insoddisfatte

Segnalazioni di esigenze insoddisfatte	numero risposte ricevute	di cui SI	%	di cui NO	%	%
In famiglia esistono persone che vorrebbero andare a vivere da sole ma non possono	165	25	15,2%	140	84,8%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di SALUBRITÀ, LUMINOSITÀ, VETUSTÀ	162	13	8,0%	149	92,0%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di SPAZIO/DIMENSIONE	161	33	20,5%	128	79,5%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di ACCESSIBILITA'/PARCHEGGIO	161	7	4,3%	154	95,7%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di INQUINAMENTO/RUMORE	162	10	6,2%	152	93,8%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di INSICUREZZA	161	2	1,2%	159	98,8%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per motivi di DISTANZA DAL LAVORO O DAI SERVIZI	162	25	15,4%	137	84,6%	100,00%
La famiglia vorrebbe cambiare casa per ALTRI MOTIVI	134	5	3,7%	129	96,3%	100,00%

LE LOCAZIONI E LA PROPRIETÀ

Nella seconda parte del documento sono analizzate in dettaglio le locazioni e la proprietà. L'obiettivo in particolare è quello di evidenziare quanto incidono sul reddito delle famiglie intervistate le spese per l'abitazione - l'affitto o il mutuo - e come si differenziano in funzione delle diverse tipologie familiari.

Prima di procedere con l'analisi di dettaglio si riportano alcuni dati di carattere generale. I nuclei familiari che risiedono in affitto sono minoritari – il 18,6% - rispetto alle famiglie che risiedono in case di proprietà e che rappresentano il 75,1% del campione. La quota di coloro che risiedono in uso gratuito è minima, rappresentata solo dal 5,1% del campione. Tra le famiglie che vivono in una casa di proprietà il 22,6% di coloro che hanno risposto ha contratto un mutuo, mentre la quota di coloro che non devono pagare un mutuo è pari al 77,4%.

titolo di godimento	numero	%
affitto	33	18,6%
proprietà	133	75,1%
uso gratuito	9	5,1%
altro	2	1,1%
Totale complessivo	177	100,0%

Classi di età	altro	affitto	proprietà senza mutuo	proprietà con mutuo	Uso gratuito	totale
18-34	11,1%	33,3%	22,2%	33,3%	0,0%	100,0%
35-49	0,0%	19,6%	43,1%	27,5%	9,8%	100,0%
50-64	0,0%	13,8%	82,8%	3,4%	0,0%	100,0%
>64	0,0%	13,6%	86,4%	0,0%	0,0%	100,0%

La quota di coloro che sono proprietari e che non devono pagare il mutuo aumenta con l'aumentare dell'età. Tra le famiglie comprese nella fascia di età tra 18 e 34 anni solo il 22,2% abita in una casa di proprietà senza mutuo, tale quota sale al 43,1% nella fascia tra 35 e 49 anni, all'82,8% nella fascia tra 50 e 64 anni per raggiungere l'86,4% nella fascia over 64. Coloro che invece hanno contratto un mutuo, si concentrano maggiormente nella fascia di età compresa tra 18 e 34 anni.

Per quanto riguarda le locazioni, le famiglie che vi ricorrono maggiormente rientrano nella fascia di età tra 18 e 34 anni, con una percentuale pari al 33,3% di coloro che hanno fornito un'indicazione in tal senso.

Locazioni e canoni

Per quanto riguarda nel dettaglio le famiglie con contratto di locazione, il sondaggio ha rilevato che si tratta di nuclei unipersonali nel 42,4% dei casi, nuclei composti da due persone nel 24,2% dei casi e da tre persone nel 18,2%, mentre una quota meno consistente, pari al 15,1%, è rappresentata da nuclei di 4 e 5 persone. Da segnalare inoltre che il 54,5% delle famiglie in affitto risulta essere monoreddito.

Complessivamente l'84,8% degli intervistati con contratto di locazione dichiara di essere soddisfatto dell'alloggio occupato, considerandolo adeguato alle esigenze della famiglia. Rispetto allo stato di conservazione dell'alloggio gli affittuari esprimono soddisfazione: il 57,6% lo considera buono, il 6,1% ottimo, mentre una percentuale pari al 36,4% lo ritiene mediocre.

Per quanto riguarda la tipologia di canone, il 43,3% dei locatari ha stipulato un contratto concordato, mentre rappresentano una percentuale pari al 26,7% ciascuno coloro che risiedono in affitto con un contratto a libero mercato di durata quadriennale e coloro che hanno un contratto in edilizia residenziale pubblica. Priva di rilevanza invece la quota dei contratti informali, che vede un solo caso.

Tabella n. 17 – Famiglie in affitto suddivise per tipologia di canone		
Tipo di canone	n° nuclei	%
sociale o ERP	8	26,7%
concordato	13	43,3%
libero mercato	8	26,7%
informale	1	3,3%
subtotale	30	100,0%
non risponde	3	
totale complessivo	33	

I dati sulle difficoltà economiche rilevano come oltre il 48% delle famiglie abbia problemi a pagare regolarmente il canone di affitto. Di queste il 30,3% può essere considerato in una condizione di significativo disagio, dichiarando di avere "sempre/spesso" difficoltà, mentre per il 18,2% tale condizione è episodica (talvolta).

Da rilevare che l'entità del canone mensile di locazione è per il 36,4% dei casi compreso tra 151 e 300 euro, stessa percentuale che si registra per la fascia compresa tra 301 e 450 euro. Per quanto riguarda l'incidenza dell'affitto sul bilancio familiare, si rileva che oltre il 28% degli affittuari dichiara un'incidenza del 25-30% percentuale che aumenta al 30,1-40% per una quota pari al 18,8% di affittuari.

Tra i principali motivi per cui la famiglia ha scelto la locazione, il 68,8% indica che non avrebbe potuto permettersi l'acquisto di una casa, oltre ad un 25% che riferisce quale motivo principale il fatto che l'affitto costa meno.

L'ultima sezione dell'indagine riferita alle locazioni è relativa alle prospettive delle famiglie riguardo al mantenimento o meno dell'attuale condizione abitativa: la percentuale di coloro che dichiarano di voler rinnovare il contratto di affitto è pari all'86,2%.

Tabella n. 18 La famiglia ha problemi ha pagare regolarmente l'affitto?		
	n° nuclei	%
sempre	4	12,1%
spesso	6	18,2%
talvolta	6	18,2%
no ma è pesante	8	24,2%
no	9	27,3%
Totale complessivo	33	100,0%

Tabella n. 19 – Famiglie in affitto suddivise per importo canone		
Entità canone mensile	n° nuclei	%
fino a 150 euro	4	12,1%
151-300 euro	12	36,4%
301-450 euro	12	36,4%
451-600 euro	5	15,2%
601-750 euro		0,0%
751-900 euro		0,0%
oltre 900 euro		0,0%
Totale complessivo	33	100%

Tabella n. 20 Incidenza canone mensile sul reddito familiare		
	n° nuclei	%
fino a 15%	5	15,6%
15,1-20%	7	21,9%
20,1-25%	3	9,4%
25,1-30%	9	28,1%
30,1-40%	6	18,8%
40,1-50%	1	3,1%
oltre 50%	1	3,1%
Totale complessivo	32	100,0%
non risponde	1	
totale complessivo	33	

Tabella n. 21 Motivi per cui la famiglia ha scelto la locazione		
	n° nuclei	%
non avrei potuto comperare	22	68,8%
penso di cambiare casa/città	1	3,1%
perché affitto costa meno	8	25,0%
per investire altrimenti		0,0%
altro	1	3,1%
Totale complessivo	32	100,0%
non risponde	1	
totale complessivo	33	

Proprietà e mutui

I proprietari rappresentano il 75,1% dei nuclei familiari intervistati, con 133 famiglie su un totale di 177. Si tratta per la maggior parte – 62,4% - di famiglie composte da 2/3 persone, con più di un percettore di reddito nel 73% dei casi. Le famiglie proprietarie monoreddito rappresentano invece il 28,6% del totale (38 nuclei su 133).

Sono 30 i nuclei che dichiarano di pagare un mutuo per la prima casa. L'onere derivante impegna il 20-30% del reddito familiare nel 34,5% dei casi esaminati, stessa percentuale di coloro che dichiarano un'incidenza del 30-40%.

Il 36,7% delle famiglie paga una rata di importo compreso tra 301 e 450 euro mensili, mentre 8 nuclei, pari al 26,7%, dichiarano un rata mensile compresa tra 451 e 600 euro. Da rilevare che 11 nuclei su 29 – circa il 38% - dichiarano di aver stipulato un mutuo a tasso fisso. Rappresentano invece il 41,4% del totale i nuclei che, pur avendo optato per un tasso variabile, dichiarano che l'importo dell'ultima rata rispetto a quella iniziale è rimasto circa uguale.

In merito alle eventuali difficoltà incontrate dalla famiglia per pagare la rata, i dati mostrano che una percentuale molto elevata, pari al 96,7%, dichiara di non avere delle difficoltà, anche se comunque all'interno di questo gruppo la parte più consistente, l'80%, manifesta una certa sofferenza. Un solo nucleo ha dichiarato di avere sempre difficoltà, mentre non si rilevano nuclei che indicano "spesso" o "talvolta".

Per quanto riguarda l'importo del finanziamento richiesto, si distinguono due gruppi, pari entrambi al 20,7% del totale, che hanno richiesto finanziamenti per un importo compreso tra 75-99 mila euro e 100-124 mila euro. Mentre una percentuale di famiglie pari al 24,1%, ha richiesto un importo compreso tra 50 e 74 mila euro.

Tra i motivi principali alla base della scelta dell'acquisto si evidenzia la volontà di essere proprietari, segnalata dal 54,8%, mentre la decisione di acquistare casa come forma di investimento raccoglie il 16,1% di preferenze. Meno rilevante il senso di sicurezza che deriva dal fatto di essere proprietari, segnalato dal 9,7% del totale.

	nuclei	%
sempre	1	3,3%
spesso		0,0%
talvolta		0,0%
no ma è pesante	24	80,0%
no	5	16,7%
Totale	30	100,0%

	nuclei	%
fino a 150 euro		0,0%
151-300 euro	2	6,7%
301-450 euro	11	36,7%
451-600 euro	8	26,7%
601-750 euro	5	16,7%
751-900 euro	4	13,3%
oltre 900 euro		0,0%
Totale	30	100,0%

	nuclei	%
fino a 15%	1	3,4%
15,1-20%	6	20,7%
20,1-25%	4	13,8%
25,1-30%	6	20,7%
30,1-40%	10	34,5%
40,1-50%	1	3,4%
oltre 50%	1	3,4%
subtotale	29	100,0%
non risponde	1	
Totale	30	

	nuclei	%
per bloccare il prezzo	2	6,5%
per senso di sicurezza	3	9,7%
investimento	5	16,1%
essere proprietario	17	54,8%
altro	4	12,9%
Totale	31	100,0%

	nuclei	%
meno di 50 mila	4	13,8%
50-74 mila	7	24,1%
75-99 mila	6	20,7%
100-124 mila	6	20,7%
125-149 mila	1	3,4%
150-199 mila	4	13,8%
200 e più	1	3,4%
subtotale	29	100,0%
non risposto	1	
Totale	30	

	nuclei	%
oltre 200 euro		0,0%
100-200 euro	2	6,9%
35-99 euro	2	6,9%
circa uguale	12	41,4%
no è diminuita	2	6,9%
tasso fisso	11	37,9%
subtotale	29	100,0%
non risposto	1	
Totale	30	

Nell'ultima parte del questionario si è chiesto alle famiglie coinvolte nell'indagine, indipendentemente dal titolo di godimento dell'alloggio occupato, di effettuare una stima del valore della propria abitazione, quantificando canone di locazione e quotazione di vendita dell'alloggio.

Tra le 125 famiglie che hanno espresso una valutazione sull'affitto, le maggiori concentrazioni si rilevano tra coloro che hanno quantificato un ipotetico canone di locazione tra 451 e 600 euro mensili corrispondenti a 40 nuclei pari al 32%. Per quanto riguarda invece il valore stimato dell'alloggio, sono 142 le famiglie che

hanno fornito un'indicazione: il 23,9% si è espresso fornendo un valore che si attesta tra 100.000 e 120.000 euro, mentre il 20,4% dichiara 150.000-180.000 euro.

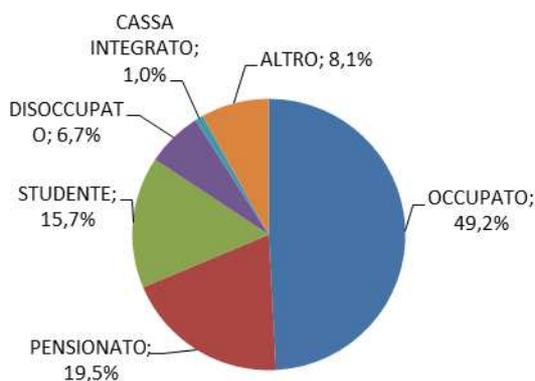
	n° nuclei	%
fino a 150 euro	4	3,2%
151-300 euro	25	20,0%
301-450 euro	31	24,8%
451-600 euro	40	32,0%
601-750 euro	10	8,0%
751-900 euro	6	4,8%
oltre 900 euro	9	7,2%
Totale	125	100,0%

	n° nuclei	%
30000-90000	23	16,2%
100000-120000	34	23,9%
125000-140000	9	6,3%
150000-180000	29	20,4%
190000-250000	25	17,6%
270000-350000	16	11,3%
400000-800000	6	4,2%
Totale	142	100,0%

In ultimo, quale elemento di valutazione della condizione di benessere della famiglia, gli intervistati sono stati invitati ad indicare eventuali altre proprietà nel comune di residenza. Su 162 nuclei familiari che hanno risposto alla domanda, 128, pari al 79%, hanno dichiarato di non avere altre proprietà. Coloro che invece hanno risposto affermativamente, nel 39,5% dei casi risultano avere acquistato le proprietà senza sottoscrivere un mutuo, mentre nel 31,6% dei casi si tratta di beni ereditati.

RIEPILOGO E RIFLESSIONI

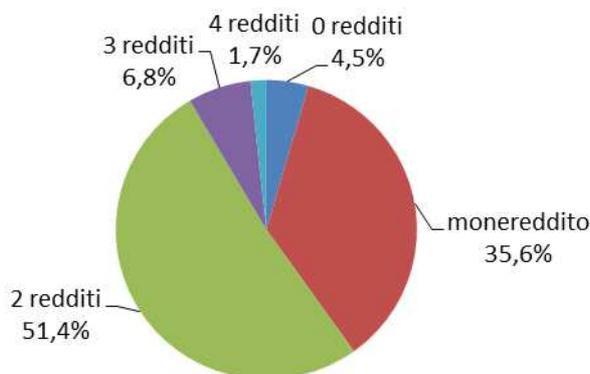
I 177 nuclei oggetto del sondaggio, composti soprattutto da nuclei formati da due persone (il 32,2%), risultano costituiti da 293 persone che percepiscono un reddito - di cui 207 occupati (il 49,2%) e 4 cassa integrati (l'1%) – e 82 in condizione non professionale, pensionati, che rappresentano il 19,5% del campione.



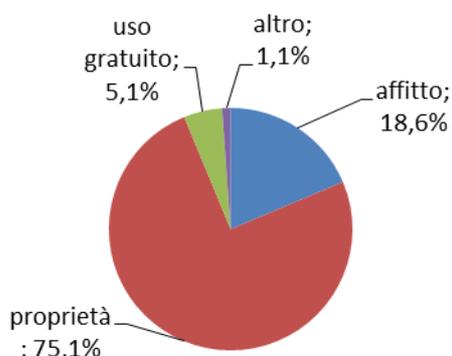
Rispetto alla composizione per età della famiglia si segnala che sono 33, pari al 18,6% del campione, le famiglie con la presenza di almeno un minore di 18 anni, per un totale di 46 minorenni; mentre assumono maggior rilievo le famiglie con anziani di età superiore ai 64 anni con 44 casi, pari al 24,9% dell'intero campione intervistato e per un totale di 60 persone.

Rispetto al reddito, l'analisi dei componenti con il maggior reddito, vede la prevalenza del sesso maschile (il 71,6%) con 78 persone su 109 che hanno fornito indicazione, mentre le donne, con 31 casi, costituiscono il 28,4% del campione.

Da segnalare che le famiglie monoreddito (considerando occupati, cassa integrati e pensionati) rappresentano ben il 35,6% del campione totale con 63 nuclei su 177.



Il 75,1 % degli intervistati abita in una casa di proprietà mentre i nuclei familiari che risiedono in affitto rappresentano il 18,6% del campione.



L'analisi del rapporto tra reddito familiare e incidenza delle spese per l'abitazione evidenzia complessivamente una percentuale pari 72,7% del campione che lamenta difficoltà economiche ad arrivare a fine mese, anche se all'interno di questo gruppo si distingue una percentuale di oltre il 41% che dichiara difficoltà solo saltuarie. Le tipologie familiari più deboli risultano essere le famiglie monoreddito che manifestano difficoltà consistenti nel 43% circa dei casi e le famiglie con contratto di locazione che si trovano in condizione di sofferenza nel 66,7% dei casi. Dal sondaggio emerge infatti che oltre il 48% delle famiglie locatarie dichiara di avere problemi a pagare regolarmente il canone di affitto. Per quanto riguarda l'incidenza delle spese per l'abitazione sul reddito (in particolare mutuo e affitto) il peso maggiore viene sopportato dai proprietari che hanno contratto un mutuo i quali dichiarano un'incidenza della rata sul reddito del 25-40%, nel 55,2% dei casi, percentuale che scende al 47% tra coloro che hanno sottoscritto un contratto di locazione.

	nuclei in affitto		nuclei proprietari	
		%		%
fino a 15%	5	15,6%	1	3,4%
15,1-20%	7	21,9%	6	20,7%
20,1-25%	3	9,4%	4	13,8%
25,1-30%	9	28,1%	6	20,7%
30,1-40%	6	18,8%	10	34,5%
40,1-50%	1	3,1%	1	3,4%
oltre 50%	1	3,1%	1	3,4%
subtotale	32	100,0%	29	100,0%
non risponde	1		2	
Totale	33		31	

Le condizioni reddituali influenzano ovviamente la capacità di risparmio delle famiglie. Il 60,8% degli intervistati ha dichiarato la totale assenza di risparmio nell'anno in corso. Particolarmente in difficoltà risultano essere le famiglie in affitto, che rappresentano il 56,3% di coloro che non solo dichiarano di non avere risparmiato, ma di avere anche contratto debiti. Tale condizione coinvolge in modo minore i proprietari che stanno rimborsando un mutuo per la prima casa (37,5%).

La conferma che il risparmio in questi anni sia diventato sempre più difficile, arriva anche dall'indagine realizzata dal Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi per conto di Intesa Sanpaolo e basata su un sondaggio che ha riguardato 1053 capifamiglia. Secondo la ricerca nell'anno 2012 i risparmiatori sono il 38,7%, contro il 47,2% dell'anno precedente, registrando una diminuzione di 8,5 punti percentuali. Coloro che non sono stati in grado di risparmiare rappresentano il 61,3% del totale contro il 52,8% dell'anno precedente. Contemporaneamente si è ridotto anche il saldo tra chi ritiene sufficiente il proprio reddito familiare e chi no: dal 53,4% al 45,7%. Il risultato pratico di queste due flessioni è stato l'incremento della famiglie che hanno intaccato i propri risparmi. Questa voce è infatti passata al 46,2%.

Anche le prospettive per il futuro sono caratterizzate da un elevato grado di incertezza. A questo proposito il Rapporto Italia 2012 di Eurispes (realizzato con il contributo di 1090 cittadini) indica che *la quota di quanti ritengono di poter "certamente" risparmiare, nei prossimi dodici mesi, è inferiore al 5%, mentre quelli che pensano "probabilmente" di riuscire a mettere da parte una porzione di reddito arrivano al 13,1%. Per il 38,2% è probabile che non ci sarà possibilità di risparmio e le indicazioni di assoluta certezza dell'impossibilità di non poter risparmiare nei prossimi mesi raggiungono il 34,8%*. Questi dati avvalorano la testimonianza del 74,8% del campione Eurispes che ha dichiarato un peggioramento della propria situazione economica negli ultimi dodici mesi, in una ripartizione equa tra "forte" e "lieve" peggioramento.